

## Dio vuole donarci la Terra promessa

Omelia 7-3-2018

Dt 4,1.5-9

p. G. Paparone o.p.

---

*Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.*

Questo bellissimo versetto del Deuteronomio ci ricorda una cosa fondamentale per la nostra fede: **il Signore vuole farci entrare in possesso della terra**, che è un modo simbolico per dire: **vuole darci il benessere spirituale, la felicità, la sicurezza, la prosperità.**

La terra, per questi nomadi dell'Oriente che vivevano nelle steppe, nel deserto, era un miraggio, rappresentava un sogno, la possibilità di avere una vita più sicura rispetto alla precarietà, appunto, della vita nomade.

Per entrare in questa terra il Signore ci dà delle norme, che non sono degli ordini, non sono delle condizioni estrinseche al possesso della terra; ossia, non è come dire: fai i compiti, e poi io ti compro il gelato.

Mettere in pratica le norme significa, invece, creare le condizioni per potere entrare in possesso della terra.

**Dobbiamo, quindi, anche noi che siamo stati visitati da Gesù, scoprire il valore del dono della legge, dobbiamo capire il valore positivo dei comandamenti**, contrariamente a quello che la cultura contemporanea erroneamente pensa, oppure perché noi le abbiamo vissute in modo sbagliato.

I comandi, le norme, sono un dono per noi, il dono per poter entrare nella terra, cioè per poter vivere;

È come un uomo che cammina nel deserto e non sa dove andare: il Signore gli indica la via.

È come una persona sperduta in una città e non sa orientarsi, e trova qualcuno che le offre le indicazioni: gira a sinistra, poi gira a destra, poi vai avanti, troverai una piazza, gira intorno alla piazza, prendi la prima traversa... e vedrai che arriverai.

**Ecco, questa è la funzione della legge: accompagnarci alla meta**, darci la possibilità di raggiungere il traguardo, che è la meta che seguono tutti gli uomini, credenti, non credenti, atei, agnostici, buddisti, islamici, insomma tutti cercano una cosa sola: **la felicità.**

Tutti noi cerchiamo una cosa sola: **allontanare il male dalla nostra vita, soprattutto quello psicologico, quello spirituale, quello che ci fa soffrire di più del male fisico.**

Ringraziamo, allora, il Signore perché vuole insegnarci la via, ci ha insegnato la sua legge e la legge è luce agli occhi, lampada per la nostra vita.

Sia lodato Gesù Cristo.